Sped. in abb. postale gr. III / 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci – Mensile – Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 – 16 - 12 - 69
Redazione: Cetona – Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano – C/C P. 13766530

N. 12

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XX – DICEMBRE 1989

PER UN BUON NATALE

CI VOGLIONO UOMINI DIVERSI
CI VOGLIONO MENO CRISTIANI
CI VOGLIONO PIU' CREDENTI

- che di Cristo non accettino soltanto la poesia e la tenerezza del presepio ma anche la solitudine della Croce;
- che di Cristo non conoscano soltanto i primi mesi ma tutti gli anni della sua vita;
- che non si fermino a Betlemme ed accettino anche Nazareth e la sua lezione di adorazione, di lavoro, di silenzio e tribolazione come la vita di ognuno se pervasa dalla presenza di Dio.
  Credenti e non cristiani che accettino soltanto la parabola della pecorella smarrita, ma anche il discorso della montagna;
- che non si adagino sulle acque del lago di Galilea ma salgano con Gesù a Gerusalemme, ai giorni della passione, morte e resurrezione;
- che non accettino di Cristo e del suo vangelo quanto va bene e non scomoda ma anche le pagine che pesano a volte come macigni sulla stomaco; che non si limitano ai "beati coloro che" ma ascoltino anche i "guai a voi" . . . .
- che non si contentino dei 10 comandamenti di Dio (e sarebbero già dei galantuomini, razza in estinzione) ma accettino anche i due comandamenti di Gesù: "Amerari . . . amerai . . . . .";
- che accettino un prossimo che non finisce allo uscio di casa ma anche chi è oltre il nostro orizzonte;
- credenti che accettino tranquillamente ed onestamente l'avviso di Gesù: "se la vostra giustizia non supererà quella dei farisei (dei galantuomini, delle persone perbene . . . .) voi non entrerete nel regno dei cieli . . ."
- ci vogliono uomini, cristiani, credenti che accettino "tutto" Gesù e "tutto" il suo vangelo . . ."

BUON NATALE 1989

"... si sono manifestati la bontà di Dio e il suo amore per gli uomini!"
san Paolo apostolo a Tito

BUON ANNO 1990

Amaro riso di Angeli

La tristezza di questi natali,
Signore, ti muova a pietà.
Ghirlande di false costellazioni oscurano
il cielo di tutte le città.
Nessuno piú appare
all'orizzonte nulla che indichi
l'incontro con la carovana del
Pellegrino; non uno che dica in
tutto l'Occidente: "Nel mio
albergo sì, c'è un posto!"

Non un segno di cercare oltre,
un segno che almeno qualcuno creda,
uno che attenda ancora
colui che deve venire...

Ora tu, anche se illuso di
credere o figlio dell'ateo
Occidente, segui pure la tua
stella - così è gridato
per tutta la città dai vessilli -
segui, dico, la stella e troverai
cornucopie vomitare leccornie,
o non altro che spiratati
manichini di mode folli in volo
dalle vetrine...

Poiché falso è questo tuo
donare (è Natale), falso
perfino stringerci la mano
avanti la Comunione, e
trovarci assiepati nella Notte
a cantare "Gloria nei cieli...".

Un amaro riso di angeli
obnubila lo sfavillio dei nostri
presepi, Francesco cantore di
perfette, tragiche letizie:
pure se un Dio continuerà
e nascere,
a irrompere da insospettati
recessi: là dove umanità alligna
ancora silenziosa
e desolata dal sorriso
forse di un fanciullo della casba
a Daccà, o a Calcutta...
Nessuno conosce solitudine
come il Dio del Cristo: un Dio
che meno di tutti puó vivere
solo!

Certo verrà, continuerà
a venire, a nascere
ma altrove,
altrove...

David Maria Turoldo

AUGURI

APPUNTAMENTI DI NATALE

a San Lorenzo . . .

VENERDI 22 DICEMBRE:
ore 21 - nella Chiesa del Suffragio: celebrazione del sacramento della confessione per far posto al Signore nel nostro cuore

DOMENICA 24 DICEMBRE:
ore 11,30 - s. Messa e benedizione delle statuine di Gesù bambino per i presepi delle famiglie
ore 16-19 al Suffragio: confessioni perchè il Signore nasca nella nostra vita
ore 22 - confessioni perchè il Signore non trovi chiusa la porta della nostra anima
ore 23,30 - veglia di Natale
ore 24 - S. Messa e benedizione statue Gesù bambino per i presepi di contrada

LUNEDI 25 - NATALE:
ore 9,30 e 11,30 : SanteMesse

MARTEDI 26 DICEMBRE:
ore 8 e 18 - Sante Messe al Suffragio

DOMENICA 31 DICEMBRE
FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA:
ore 11,30 e 18 Sante Messe; segue TE DEUM di fine anno.

Il Triduo di preparazione al "Suffragio" il 28, 29 e 30:
ore 17,30 Rosario meditato sui tre di Nazareth
ore 18 S. Messa

LUNEDI 1 GENNAIO 1990:
XXIII GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

. . e a San Martino

DOMENICA 24 DICEMBRE:
ore 10,30 - S. Messa e benedizione delle statuine di Gesú Bambino per i presepi delle famiglie
ore 23,30 - Veglia di Natale; S. Messa e benedizione delle statue di Gesú Bambino per i presepi di Contrada

LUNEDI 25 - NATALE:
ore 10,30 - S. Messa
ore 17 - (a San Francesco) S. Messa

Nella gioia del Natale di Gesù annunciamo la gloria della sua PASQUA DI RESURREZIONE il giorno 15 APRILE 1990
LE CENERI saranno MERCOLEDI 28 FEBBRAIO 1990

* RIPROPONIAMO IL PROGRAMMA NATALIZIO GIA' PUBBLICATO NEL MESE DI NOVEMBRE *

DOMENICA 24 DICEMBRE 1989
ore 17 - Gli zampognari della Ciociaria, invitati dalla Giostra del Saracino, inaugurano i cinque presepi delle Contrade
ore 20,30 - Accensione di una grande pira davanti alla Chiesa di San Francesco, a cura della Pro-loco
ore 23,30 - SS. Messe di Natale a San Lorenzo e San Martino

I Presepi resteranno aperti con il seguente orario:
25-26 Dicembre - 10 - 12,30 — 15,30 - 19 — 21 - 22;
negli altri giorni - feriali 17 - 19
- festivi 10 - 12,30 — 15,30 - 19
Ubicazione dei Presepi: S. Andrea, via S. Lucia 7; S.S. Trinità, Piazza Bargagli; San Martino, Piazza D. Bargagli, 69; San Lorenzo, via Garibaldi 83; San Bartolomeo, viale Europa 51.

SABATO 6 GENNAIO 1990
ore 14,30 - I Re Magi a cavallo con un ricco seguito rendono omaggio ai Presepi con il seguente itinerario: San Martino, San Lorenzo, San Bartolomeo, S. Andrea, S.S. Trinità.

PRESEPI DI FAMIGLIA: chi vorrà aderire al 28.o Concorso Presepi dovrà segnalare il proprio nome ai Parroci, ai Catechisti o in Farmacia entro il 24 Dicembre. Al migliore tra i segnalati andrà il Labaro con nel retro l'albo d'oro dei nomi dei vincitori. La foto del migliore presepio sarà pubblicata in Montepiesi. La premiazione avverrà nell'Istituto Salesiano il 31 gennaio, festa di S. Giovanni Bosco. Domenica 24 Dicembre alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Martino e alle 11,45 nella Chiesa di S. Lorenzo saranno benedette le statuine di Gesù Bambino dei presepi di famiglia.

PRESEPI DI CONTRADA: alle S. Messe di mezzanotte di S. Martino e di S. Lorenzo saranno benedette le statue di Gesù Bambino dei presepi di contrada.

23ª GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

Particolare dell'Assunta del Perugino.

Lunedi 1 Gennaio
Santa Madre di Dio

E' una giornata proposta non agli uomini che desiderano la pace; è una proposta per gli uomini che vogliono la pace;
per quanti ne capiscono il significato profondo e vasto e il prezzo che merita pagare;
la pace non è assenza di guerra;
la pace è: giustizia, verità, libertà, amore.
La pace non si costruisce con le mani degli altri, ma con la volontà e disponibilità di tutti.
La pace se non parte dal cuore degli uomini è impalcatura fragile.
La pace o è nelle mani di tutti o facilmente crollerà; il prezzo della pace va pagato da tutti.
ALLORA SE VUOI LA PACE:

La Giornata Mondiale per la Pace fu istituita da Paolo VI e celebrata per la prima volta nel 1968. Ecco i temi svolti fino ad oggi:

1968 - Primo gennaio giornata della pace.
1969 - La promozione dei diritti dell'uomo cammino verso la pace.
1970 - Educarsi alla pace attraverso la riconciliazione.
1971 - Ogni uomo è mio fratello.
1972 - Se vuoi la pace lavora per la giustizia.
1973 - La pace è possibile.
1974 - La pace dipende anche da te.
1975 - La riconciliazione via della pace.
1976 - Le vere armi della pace.
1977 - Se vuoi la pace difendi la vita.
1978 - No alla violenza, sì alla pace.
1979 - Per giungere alla pace, educare alla pace.
1980 - La verità, forza della pace.
1981 - Per servire la pace rispetta la libertà.
1982 - La pace, dono di Dio affidato agli uomini.
1983 - Il dialogo per la pace: una sfida al nostro tempo.
1984 - La pace nasce da un cuore nuovo.
1985 - La pace e i giovani camminano insieme.
1986 - La pace è un valore che non ha frontiere.
1987 - Sviluppo e solidarietà: due chiavi per la pace.
1988 - Liberi di invocare Dio per vivere in pace.
1989 - Per costruire la pace, rispettare le minoranze.

Non dire

Se milioni di uomini soffrono nel mondo, non dire:
CHE CI POSSO FARE IO ?

Se milioni di uomini non hanno un vestito, non dire:
NON TOCCA A ME PROCURARLO !

Se milioni di uomini sono vecchi a 30 anni, non dire solo:
POVERINI !

Se milioni di uomini non sanno leggere, non dire :
E' COLPA DEI GOVERNI !

Se nel mondo non vi è la pace, non dire :
E' COLPA DELLA POLITICA !

Se, sulla terra, milioni di uomini vivono nei tuguri, non dire:
PAZIENZA !

Se milioni di uomini non hanno mai preso una medicina, non dire: NON MI RIGUARDA !

Se milioni di bambini cercano il cibo nella spazzatura, non dire: I GENITORI NON DOVREBBERO METTERLI AL MONDO !

Se milioni di lavoratori hanno un salario da fame, non dire:
NON HO TEMPO PER PENSARE A COSTORO !

Se una portaerei atomica costa 3 milioni di tonnellate di grano, non dire: CHE PROGRESSO !

Non si tratta di fare un po di elemosina, ma si tratta di convertirsi a Cristo, per convertire il mondo.
Si tratta di far avanzare il Vangelo nel cuore degli uomini e dentro la storia.

E' Cristo che ci inquieta nel prossimo universale col suo grido d'angoscia: HO BISOGNO DI TE !

I bambini dell'India
chiederanno:
che cos'è la fame?
I bambini dell'Alabana
chiederanno:
che cos'è la segregazione
razziale?
I bambini di Hiroshima
chiederanno:
Che cos'è
la bomba atomica?
E tutti i bimbi del mondo
chiederanno:
Che cos'è la guerra?

E tu sarai colui
che dovrà rispondere
e allora dirai loro:
Questi sono nomi
caduti in disuso,
come la diligenza,
come le galere
o la schiavitù.
Queste parole non hanno
più senso alcuno
per questo sono state tolte
dal dizionario!

Debruyne

* * *

CONSIGLIO COMUNALE

A CURA DI ROSSANA FAVI

Presentata una nuova delibera riguardante il campo di calcio la minoranza ha votato contro e ha chiesto una indagine per fare chiarezza sulla vicenda. Il Sindaco ha assicurato la presenza di un collaudatore del CONI.

E' stato approvato il piano di miglioramento aziendale della ditta Aggravi Danio con la raccomandazione da parte della minoranza del rispetto della viabilità.

Dopo i chiarimenti chiesti dalla minoranza è stato approvato all'unanimità l'anticipazione di cassa (un miliardo di lire) per l'esercizio finanziario 1990.

Approvato all'unanimità l'aumento della quota a carico degli enti consorziali del Consorzio per la Promozione e lo Sviluppo del Termalismo; la minoranza ha tuttavia affermato che bisogna chiarire l'aspetto economico e delle proprietà del Consorzio.

Approvata all'unanimità l'adesione all'Istituto Storico della Resistenza Senese. La quota associativa è di L. 50 per abitante.

Approvata all'unanimità l'assunzione di vari mutui passivi per:
- costruzione di un marciapiede in via Beato Alberto e due bocciodromi in aree verdi comunali (L. 100.000.000)
- sistemazione del muro di cinta del cimitero di Castiglioncello del Trinoro e sistemazione del monumento ai Civelli nel parco omonimo (L. 70.000.000)
- collegamento uffici e servizi con una maglia radioelettrica (L. 35.890.400)

Per il conferimento dell'incarico per il collaudo tecnico amministrativo per i lavori di restauro e di ristrutturazione del Palazzo Comunale e del Teatro degli Arrischianti la minoranza non ha accettato il professionista presentato dalla maggioranza dichiarandosi pronta a votare qualsiasi altra nomina. La maggioranza ha accettato la proposta.

Con l'astensione della minoranza sono state approvate due delibere sull'acquedotto comunale. l'astensione è stata motivata dal fatto della costruzione di un tratto di acquedotto in più e ciò è stato presentato dalla maggioranza come un errore della Ditta. E' stato invece approvato all'unanimità il progetto esecutivo per l'adeguamento della centrale di pompaggio da finanziare con un mutuo a carico dello Stato.

Con l'astensione della minoranza è stato approvato l'acquisto di un autocarro per vari servizi tra cui la manutenzione dell'acquedotto. La minoranza si è astenuta ritenendo il mezzo troppo dispendioso e con caratteristiche superiori ai servizi richiesti.

Sono state approvate all'unanimità:
- la manutenzione ordinaria delle strade comunali per l'89/90 aggiudicata previo esperita gara alla ditta Gosti
- la rideterminazione per l'accesso ai contributi regionali nel quadro del coordinamento urbanistico (Legge 31-12-84, n. 74)
- alcune variazioni ed integrazioni al progetto di accordo tra la Soc. Acque Radioattive del Bagno Santo di Sarteano e il Comune di Sarteano per la realizzazione di iniziative per lo sfruttamento delle acque termali di Sarteano a scopo terapeutico
- l'affidamento al Monte dei Paschi di Siena del servizio di Esattoria e Tesoreria
- la sistemazione di Via della Villa.

NOTIZIE D' ARCHIVIO

Massimo Cinelli ci ha fornito alcune interessanti e curiose notizie frutto di una ricerca presso l'archivio della Parrocchia SS. Trinità in Cetona.

Dallo STATO D' ANIME della
PARROCCHIA SS. TRINITA' - CETONA

ANNO 1868

Rimedio contro le mosche nelle stalle degli animali e per liberare i cavalli da questi insetti.

Si ricoprono col cloruro di calce delle piccole tavole attaccate alla parete superiore della stalla. Le mosche non possono sopportare l'odore penetrante del cloruro e si allontanano.
Questo rimedio dà peraltro vantaggio dal lato igienico, cioè mantiene pulita l'aria della stalla.

Per liberare i cavalli da questi fastidiosi insetti, basta strofinarli con una lozione di foglie di noce, soprattutto nelle parti vicino alla coda ed alle narici.

INVITO

Si rende sempre più necessario ed urgente formare un nutrito gruppo di persone (uomini, donne e giovani) disposte a prepararsi per poi preparare:
le famiglie al battesimo dei figli
persone adulte alla cresima
coppie di fidanzati al matrimonio.

Chi desidera farne parte lo faccia presente a don Gino o a don Priamo.

Tale decisione potrebbe essere un dono stupendo al Signore e alla comunità per questo Natale 1989.

Non è per niente giusto ed onesto che dal Signore e dalla Chiesa si debba soltanto chiedere.

* * * * * * *

ENTE CHIESA SAN FRANCESCO

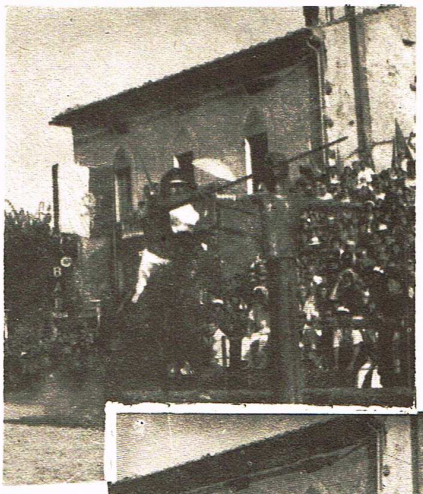
Per la legge concordataria in vigore dal maggio 1985 l'ente Chiesa san Francesco è soppresso.

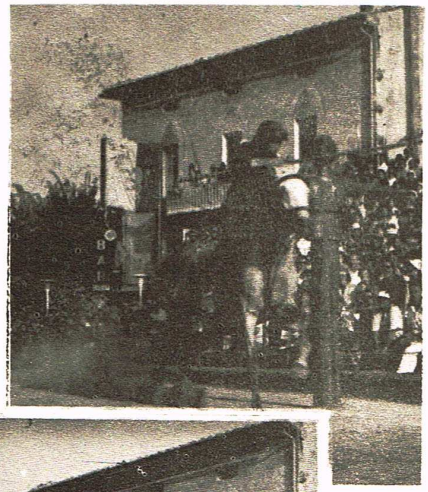
I suoi beni passano alla parrocchia di san Martino.

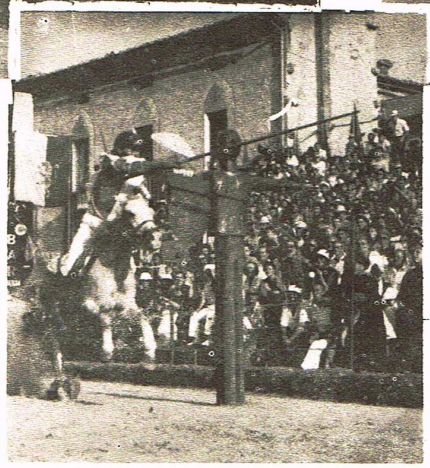
Un decreto del Vescovo definirà la destinazione degli stessi beni (nel rispetto della donazione fattane a suo tempo dal marchese Bargagli) ad uso di tutta la comunità di Sarteano per attività educative, culturali e ricreative dei giovani.

La gestione sarà affidata al Consiglio pastorale; l'amministrazione ad un consiglio composto da mambri dei consigli affari economici delle due parrocchie.

Tutto questo dal 1 gennaio 1990.







NUOVO LIBRO

Giostra del Saracino

L'autore - fotografo Franco Trombesi, a sua volta fotografato "sul campo"

Verrà ufficialmente presentato a Pasqua, con la partecipazione di autorità e rappresentanti delle più importanti testate di quotidiani , un nuovo volume sulla

GIOSTRA DEL SARACINO DI SARTEANO

E' un libro di particolare pregio che non vuole ricalcare o sostituire le pubblicazioni già esistenti, ma intende offrire, a chi vuole rivivere e ripercorrere per immagini il clima entusiasmante della Giostra, un ricchissimo supporto di illustrazioni. Infatti, oltre alle notizie storiche essenziali sul paese e sul Saracino, presenta in **oltre 200 foto di grande formato e a colori,** i momenti più esaltanti di quello scintillante spettacolo che è la Giostra.

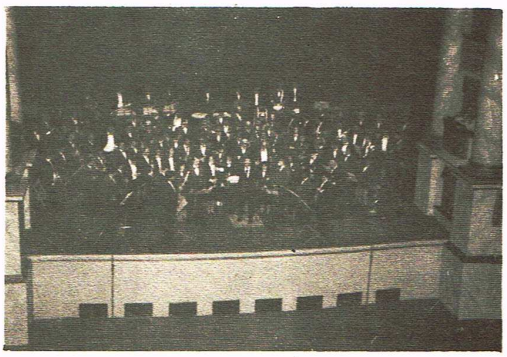
L'autore dell'opera è **FRANCO TROMBESI,** uno di quei pochi che riuscì a riesumare e a far riscoprire nell'82 la Giostra ormai dimenticata.

Da allora è stato sempre "sul campo" in prima persona, realizzando ogni anno servizi fotografici completi. Ciò gli ha permesso una scelta di immagini veramente abbondante e qualificata.

Sono così documentati tutti gli aspetti folkloristici, sia del presente che del passato, e non mancano rare foto d'archivio. E' un libro che si presenta in veste molto elegante, pari alla ricchezza del contenuto.

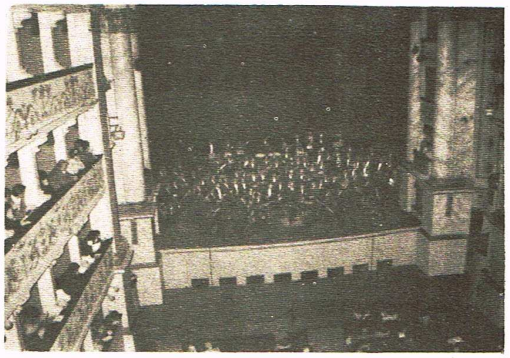
Sarebbe auspicabile che iniziative del genere, fatte da chi dimostra con fatti e non con parole, di amare il proprio paese, venissero incoraggiate e premiate.

QUESTA FILARMONICA NON FINISCE MAI DI MERAVIGLIARCI !



La banda della Società Filarmonica si è cimentata con successo sul prestigioso palcoscenico del Teatro dei Rinnovati di Siena. L'esibizione è stata fatta insieme alla Banda della Città del Palio, essendo entrambe le Bande dirette dal M.o Luciano Brigidi. Il bellissimo teatro era gremito in ogni ordine di posti, tanto che non poche persone sono state rimandate indietro, per non superare il limite permesso.

Gli applausi e i commenti sono stati il miglior termometro per far capire il gradimento del raffinato pubblico, che non si aspettava probabilmente un'esecuzione di così alto livello artistico, con brani particolarmente impegnativi. Dopo i teatri di Hammelburg, di Torrita e di Chiusi, è stato dunque un crescendo di successi per i nostri bravi musicanti, che si apprestano fra non molto a calcare le scene del Teatro degli Arrischianti di Sarteano.



da "LA GAZZETTA DI SIENA"

Vediamo il concerto - al quale hanno partecipato quest'anno i componenti del Corpo bandistico di Sarteano, di cui il maestro Brigidi è direttore - che si è svolto, ai Rinnovati con il concorso di una folta partecipazione di pubblico, portata al tutto esaurito dalla presenza della popolazione di Sarteano. Cento musicanti hanno riempito il palcoscenico del teatro e, tra gli applausi del pubblico (io ritengo che la migliore critica siano proprio gli applausi di chi ascolta, ecco perché io la critica non la concepisco) hanno eseguito, sotto la ricordata direzione del professor Luciano Brigidi, alcuni pregevoli brani musicali come: La forza del destino di Verdi, Pomp and circumstance, una marcia sinfonica di Elgar, il Lohengrin, introduzione dell'atto secondo di Wagner, il Capriccio italiano op. 45 di Tschaikovsky, ed infine "dulcis in fundo" il 2° concerto per clarinetto, eseguito in maniera brillante e raffinata dal nostro concittadino professor Giuseppe Baldesi, che ha dimostrato ancora una volta una perfetta preparazione professionale onorando, la banda dalla quale proviene (anche Gazzelloni si vanta della estrazione bandistica), la nostra città ed anche la sua contrada: giraffino puro sangue.
Un sincero apprezzamento va a tutti i giovani che hanno costellato di stelline il firmamento, se così si può chiamare, dell'atmosfera musicale dei Rinnovati.

SUCCESSO DELLA FILARMONICA DI SARTEANO AI "RINNOVATI"

Unione Bandistica Senese
BANDA "CITTA' DEL PALIO"

Domenica 12 Novembre 1989 - ore 16,45
TEATRO COMUNALE DEI RINNOVATI (g.c.)

CONCERTO BANDISTICO

per onorare la ricorrenza di S. Cecilia, Patrona dei Musicisti, con la partecipazione congiunta dei Complessi Musicali:

Soc. Filarmonica di Sarteano
"Città del Palio" di Siena

PROGRAMMA

SPERDUTI	— FLAMINIA - marcia sinfonica
VERDI	— LA FORZA DEL DESTINO - sinfonia
ELGAR	— POMP AND CIRCUMSTANCE - marcia
	* * * * *
WEBER	— 2° CONCERTO PER CLARINETTO (solista Prof. Giuseppe Baldesi)
WAGNER	— LOHENGRIN - introduzione atto III
TSCHAIKOVSKY	— CAPRICCIO ITALIANO op. 45

Direttore Prof. LUCIANO BRIGIDI

STATISTICHE

MESE DI OTTOBRE 1989

25.o: Bonari Colombo - Zazzeri Giuliana

Matrimoni: Fumi Giancarlo - Rossi Maria Cristina
Bologni Sergio - Conciarelli Dania
Dionori Roberto - Formiconi Barbara

Nati: Martini Daniele di Franco e Forneris Stefania
Fabbrizzi Andrea Celeste
di Patrizio e Morganti Ilva

Morti: Toppi Settimia ved. Ramini (88)
Capra Anselmo (80)
Fè Elena ved. Tistarelli (89)
Betti Settimia in De Angelis (71)
Maccari Renato (80)
Lorenzoni Adriana in Micheli (46)

Immigrati 18 - Emigrati 5 - Popolazione 4408

UN' ANTICA TRADIZIONE SEMPRE VIVA:

LA FIERA DI SAN MARTINO

L' 11 Novembre si è ripetuto l'antico rito della Fiera di San Martino. E' una delle poche "fiere" della zona che sembrano non risentire del passare degli anni e del mutato modo di vivere della gente.

Non c'è più la fiera del bestiame, quando appunto nel "campo della fiera" (che ultimamente era lì dove oggi sono le Scuole medie) venivano portate al mercato tutte le bestie vaccine, suine, ovine ecc. che i mezzadri, d'accordo con il fattore, intendevano vendere. Erano i tempi nei quali c'era chi (come Meco da me ben conosciuto) due volte alla settimana arrivava fino a Siena con due bestie vaccine, naturalmente a piedi, per quattro soldi.

Le bestie si sentivano (per il chiasso e . . . per l'odore) fino alla Croce (dove ora è Piazza della Libertà. La vendita avveniva sulla parola, con una forte e ripetuta stretta di mano, perchè la "parola data" valeva assai più di quello che vale oggi la carta bollata.

Per la gente di campagna, e soprattutto per quella della montagna e della Valdorcia, la Fiera di San Martino (così come quella di San Lorenzo) era una grande occasione per incontrarsi con i vecchi conoscenti, con i parenti e con gli amici. Le strade di campagna non erano quelle di oggi, e la gente si muoveva con i carri tirati dai buoi o con i barrocci.

Era festa anche per i più giovani, che prendevano lo zucchero filato, i croccanti, i duri di menta. Per gli adolescenti erano occasioni di incontri, che poi si ripetevano nelle veglie e sfociavano spesso nel matrimonio.

I banchi di ogni tipo di merce erano collocati nella stessa zona di oggi, con un rito che si ripete quindi da oltre 400 anni.

L'11 Novembre scorso i banchi erano oltre 170 (174 per l'esattezza) e arrivavano a riempire zone forse mai coperte finora. Andavano infatti dall'inizio del Viale Beato Alberto fino alla Campanella e alla Via di Fuori (fin oltre la Posta) e occupavano tutti i Giardini.

I venditori, abituati ai disagi di tutti gli ambulanti di questo mondo, da due anni hanno trovato la possibilità di un veloce ed economico pasto caldo. Questo prezioso servizio sociale è stato loro offerto dalla Contrada di San Martino che, inseritasi nella fiera della festa patronale con uno stand di castagne e loro derivati, ha dimostrato ancora una volta la validità della vita di Contrada.

Il bel tempo ha favorito tutti, tanto che questa edizione della Fiera di San Martino passerà alla storia come una delle più belle di questo scorcio del secolo ventesimo.

HANNO COLLABORATO

Funalbi Orlanda, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Marabissi Mario, Lucanto Anna, Vagaggini Agostina in m. dei suoi morti, Bernardini Luciano, Aggravi Maria nell'anniversario della morte del babbo Nello, Labardi Gaetano, Zazzeri Giuliana e Bonari Colombo nel 25.o del loro matrimonio, Rossetti Gina, Favi Cesare, Foschi Umberto e Fiorentina, Fatighenti Anselmo, fam. Nardelli Mauro, C.A., Fè Maria, Fatighenti Natale, Roghi Giovanni, Mazzuccato Rosati Enza, Chechi Attilio, Sodi Gina, Faedda Galli A. Maria, Valentini Ciufegni Primetta Carla, fam Belfiore in m. dei suoi morti, Betti Gisleno, Morino Spiganti Graziella.

PUBBLICAZIONI SU SARTEANO

Oltre all'importante pubblicazione curata da Franco Trombesi, di cui Montepiesi parla in altra parte di questo numero, altre tre pubblicazioni prossimamente parleranno del nostro paese.

La prima è il numero di Gennaio di "Toscana Qui", di cui abbiamo parlato in novembre, con un servizio certamente molto interessante di 16 pagine, corredato di belle fotografie; si tratta di un mensile facilmente reperibile nelle principali edicole.

In Febbraio uscirà un libro delle Edizioni Ulisse di Torino, che conterrà fotografie del "Sega la Vecchia" recitato dai contradaioli di San Bartolomeo nel 1988. La terza pubblicazione, a cura di Enzo Droandi di Arezzo, parlerà delle più antiche statue del Saracino del mondo (quella del Bargello di Firenze, di Berlino, di Copenaghen ecc.) e fra esse ampio spazio sarà dato a quella di Sarteano.

Quest'ultimo lavoro, anche se ormai completato. è però ancora . . . in cerca di editore.

VENT'ANNI DI "MONTEPIESI"

MONTEPIESI a dicembre compie 20 anni; il primo numero porta la data del 18.12.1969.

COMPIACIMENTO legittimo perchè 20 anni per un mensile artigianale e che vive unicamente con i contributi dei lettori è un traguardo piuttosto difficile.

COMPIACIMENTO non riservato a nessuno ma allargato a tutti perchè Montepiesi vive per l'apporto di tutti; di chi lo fa, di chi lo mantiene, di chi lo legge semplicemente.

GRAZIE A TUTTI: a chi l'iniziò; a quanti l'hanno portato avanti in questi 20 anni; a quanti lo portano avanti oggi! Grazie ai redattori, ai compositori, alla tipografia, a chi lo piega, a chi prepara ed offre le fascette indirizzo, a chi provvede alla spedizione, a chi lo consegna nelle case, ai lettori vicini e lontani !

AUGURI perchè cresca, migliori in tutto, sia più letto, abbia più lettori.

UN INVITO: le spese postali a ottobre si sono triplicate; a gennaio '90 si quintuplicheranno; tutte le spese generali sono cresciute . . . Il Montepiesi conta su un crescendo di simpatia e di aiuti generosi.

RALLEGRAMENTI

Il 30 Ottobre si è laureato a Firenze in Medicina e Chirurgia CARLO ROSSI FERRINI, con 110 e lode. La tesi era:"Trattamento dell'ambliopia con fissazione eccentrica; nuove prospettive terapeutiche".

Relatore è stato il prof. Giuseppe Salvi. Montepiesi si rallegra con il neo dottor Carlo Rossi Ferrini che segue le orme del padre prof. Pierluigi, del nonno Dottor Carlo che per tanti anni è stato medico condotto di Sarteano da tutti amato e stimato, e del bisnonno dott. Romolo che aveva esercitato a Panicale: quindi quattro generazioni di medici !

* * * * * * * * *

ENRICA GORI, il giorno 14 novembre 1989, presso l'Università degli Studi di Siena si è laureata in medicina e chirurgia, riportando voti 110 e lode, discutendo la tesi: "Studio Epidemiologico dei fattori eziopatogenetici del distacco di retina - Casistica e risultati".

Relatore: il Chiarissimo Prof. Renato Frezzotti, Direttore della Clinica Oculistica di Siena.

GIOCHI SARTEANESI DI UNA VOLTA

"MORTE SECCA"

I ragazzi vuotavano una zucca quando era ben gialla e, mentre i semi erano messi a seccare e salare, facevano dei tasselli a forma di viso (occhi e bocca). All'interno la sera era messa una candela accesa e la zucca era messa alla finestra per impaurire gli altri ragazzi. Si usava farlo soprattutto per san Giovanni, e il gioco era molto diffuso e praticato.

LETTERE IN REDAZIONE

Pubblichiamo con ritardo questa bella lettera del nostro compaesano BORDINO MELONI, per un disguido postale. Bordino è il Direttore dei Servizi della Misericordia di Montecatini Terme.

Montecatini T. 25 luglio 1989

Caro Montepiesi,

ho letto sul numero di luglio la bellissima lettera del caro amico Muzio; vorrei, se possibile, aggiungere qualcosa a quanto è stato scritto.

Le vicissitudini della vita e gli anni che sono passati hanno purtroppo, inevitabilmente, separato quel numeroso gruppo di amici studenti e no, e molti ci hanno definitivamente lasciati, serbando però di ognuno di loro in noi un ricordo struggente che nemmeno il trascorrere degli anni è riuscito a cancellare.

Il caro FRANCO CORSI è stato quello che, insieme a Leo Lazzeri, mi ha sempre tenuto profondamente legato alle mie radici sarteanesi e la Sua scomparsa ha lasciato in me un vuoto incolmabile.

Ricordo anch'io i primi passi di quella squadra e le lotte che allora doveva sostenere contro tutti coloro che consideravano il "pallone", come allora apostrofavano con ironia il gioco del calcio, pretesto secondo i più per non studiare e perdere del tempo.

Il solco aperto nel centro del vecchio campo della fiera, le porte divelte la notte che precedeva il nostro primo incontro non sono che alcuni segni dello scetticismo che ci circondava, ed ogni volta che si doveva ricominciare FRANCO era sempre in prima fila, era un po. la nostra bandiera.

Ed ora che finalmente una "LAMPO" rivista e corretta ha raggiunto un così importante traguardo mi unisco alla proposta dell'amico Muzio affinchè nel ricordo di un caro amico che ci ha lasciato, il nuovo campo sportivo porti il suo nome.

Sarebbe molto bello che, qualora la nostra proposta venisse accolta, la cerimonia potesse dare a tutti noi, che la vita ci ha fatto perdere di vista, l'opportunità di una grande rimpatriata.

Personalmente sono a disposizione per dare la mia più completa collaborazione.

Vi ringrazio per l'ospitalità e formulo i migliori auguri affinchè anche negli anni a venire questo piccolo giornale che parla di Sarteano continui ad essere presente nelle case di tutti i sarteanesi vicini e lontani.

Cordiali saluti.

BORDINO MELONI

Riceviamo e pubblichiamo anche un'altra lettera di GRAZIELLA SPIGANTI, da Perugia.

Soltanto ieri ho saputo della morte di Antonio Vinciguerra a cui ero legata da affetto e riconoscenza e che conoscevo dal lontano 1928.

Desidererei che su "Montepiesi" venisse pubblicato, con una certa sollecitudine, quanto segue:

Perugia, 10 - 11 - 1989

Caro Montepiesi, non vivo più a Sarteano da tanti anni, ma ricordo sempre con affetto l'ambiente in cui ho passato gran parte della mia vita.

Oggi ho saputo la triste notizia della morte di Antonio Vinciguerra e ripeto alla moglie e ai figli le mie più sentite condoglianze.

L'articolo pubblicato sul N. 10 del Giornale rende l'idea precisa e sincera di ciò che era il "Caro Tonino": un giusto, provvisto di nativa bontà e gentilezza d'animo.

Ha speso bene la sua lunga, serena e laboriosa esistenza e io lo ricordo con particolare affetto, notando con piacere che i suoi meriti erano riconosciuti.

Grazie, Montepiesi, per aver pubblicato queste mie parole e grazie a tutti quelli che a questo simpatico e intelligente mensile collaborano.

GRAZIELLA SPIGANTI

P. S. - Leggo sempre con vero piacere e, a volte, con commozione, ciò che è riportato su Montepiesi.

Mi fa tornare indietro negli anni e rivivere in un mondo ormai finito per sempre.

TOSCANA ADDIO !

Leggiamo nella "Nazione" del 21 novembre che in alcuni paesi non troppo lontani (per es. Pitigliano e Sorano) gli amministratori di tutti i partiti pensano seriamente ad una secessione dalla Toscana. Sono state prese dai Consigli Comunali gravi decisioni, quali l'autosospensione dei rappresentanti nell'associazione intercomunale e nell'USL. A Sorano, il PCI ha addirittura chiesto l'autoscioglimento del Consiglio Comunale. Quale la ragione ? La minacciata chiusura dell'Ospedale di Pitigliano approvata "senza discussione" dall'Assemblea regionale il 19 Settembre.

Viene spontanea una riflessione: come mai invece qui a Sarteano sembrano aver supinamente accettato la fine del nostro Ospedale, per una ipotetica nascita, prevista fra diversi anni e con ingenti spese, di un Ospedale simile a quello che noi avevamo venti anni fa, ma assai più lontano e scomodo ? Siamo più furbi e intelligenti degli amministratori di Sorano e di Pitigliano, o siamo soltanto .... più pecore ?

SARTEANO: DALLA PREISTORIA AD OGGI

A CURA DI FRANCO FABRIZI E CARLO BOLOGNI

GLI ASSEDI DI SARTEANO NEL SECOLO XVI

Sarteano continuò a subire anche in questo secolo molti assedi, l'ultimo dei quali definitivo.

Il primo avvenne nel 1503 per opera di Cesare Borgia detto il VALENTINO. Costui era un abile e spregiudicato condottiero, tipico esempio del principe rinascimentale; dopo aver intrapreso la carriera ecclesiastica (fu arcivescovo di Valenza e poi cardinale), depose la porpora cardinalizia dedicandosi alla politica guerresca con l'intento di creare un forte stato unitario all'interno dei domini della Chiesa e fuori.

L'Italia era già allora percorsa in lungo e in largo dalle truppe straniere, spagnole e francesi (è proprio in questa data, 1503, che avvenne la celebre Disfida di Barletta).

Il Valentino (così soprannominato perchè ebbe in dono dal re di Francia la Contea di Valentinois) seppe abilmente destreggiarsi tra Spagnoli e Francesi. Conquistò la benevolenza e l'aiuto militare del re di Francia Luigi XII (cioè il successore di quel Carlo VIII che per primo aveva "inaugurato" la lunga serie di invasioni in Italia).

Inoltre aveva i favori del padre, Rodrigo Borgia, che era salito al soglio pontificio col nome di Alessandro VI.

Riuscì così a formare un saldo dominio in seno allo Stato della Chiesa: il Ducato delle Romagne; rinsaldò alleanze e parentele con i principi delle Marche, Urbino, Este, Camerino, usando tutti i mezzi leciti e illeciti, tanto che fu preso a "modello" del principe rinascimentale nella celebre opera del Machiavelli. Non contento, volle estendere i suoi poteri anche in Toscana, ma dalla storia sappiamo che qui non ebbe fortuna. Proprio in questo frangente rientra l'episodio dell'ASSEDIO DI SARTEANO: volle ingerirsi negli affari della Repubblica Senese spingendola a rimuovere dalla città di Siena il tiranno Pandolfo Petrucci. Così invase il territorio assaltando vari castelli, tra i quali Sarteano dove si trattenne vari giorni invano, devastando le campagne e bruciando per ritorsione le case dei dintorni che trovava prive di rifornimenti.

In proposito riportiamo una memoria scritta dal commissario fiorentino dell'epoca (Archivio Storico Italiano - TomoXIX) fedelmente trascritto dal Cav. Fanello Fanelli nelle sue MEMORIE STORICHE DI SARTEANO (Perugia 1892) e successivamente dai Conti Giuliana e Fanello Fanelli nel più recente "Il Castello Fanelli a Sarteano" (Roma 1967):

Pietro Ardinghelli, Commissario del Comune di Firenze a Castiglione Aretino, così scriveva ai Decemviri il 19 gennaio 1503:

« Intendo come el Duca Valentino hieri passò le Chiane et pre-
« se Chiusi et Cetona, et abrusciorno certe case intorno alla Rocha
« di Sartiano: dipoi preseno Chianciano, et arsonvi molte case per
« trovarle vuote di huomini et vectuvaglia ».

Ed in altro rapporto in data 24 detto, si legge:

« Sabato mattina la persona del Duca era ancora in Sartiano
« et le artiglierie debbon esser passate vicino al Ponte di Car-
« naiuolo »

Come si vede, l'invasione del Duca Valentino si concluse con un nulla di fatto: quando seppe che il tiranno di Siena, Pandolfo Petrucci, era stato mandato in esilio, si ritirò riconsegnando a Siena le terre occupate.

Questi insuccessi decretarono anche la fine dello strapotere del Valentino che si dissolse come una meteora, anche perchè dopo qualche mese moriva suo padre e al soglio pontificio salì (1503) proprio il papa Sarteanese: il cardinale Francesco Piccolomini Todeschini che prese il nome di Pio III. Il suo pontificato fu brevissimo ma molto significativo perchè ruppe la strapotenza dei Borgia e aprì la via al pontificato del celebre successore, cioè GIULIO II (cardinale DELLA ROVERE).

Dopo l'assedio del Valentino seguì per Sarteano un periodo di relativa calma che favorì il benessere, il commercio e la realizzazione di opere d'arte.

Nel 1528 l'architetto militare BALDASSARRE PERUZZI vi venne in visita per progettare una ristrutturazione della rocca, evidentemente disastrata. Di questo suo progetto di ristrutturazione esistono due disegni conservati alla Galleria degli Uffizi in Firenze. In uno si nota anche il suggerimento strategico di eliminare un casamento nei pressi delle mura perchè facilmente espugnabile (dice testualmente: "Casa di certo Iago facile a pigliare"!).

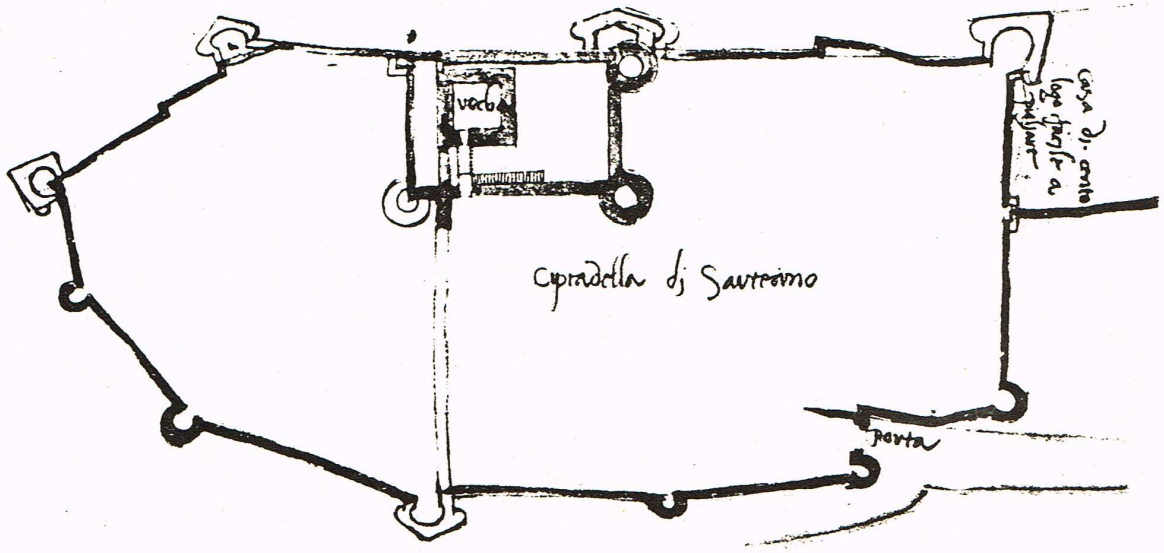
Ma nel 1552 Sarteano sopporta un altro assedio: Siena si ribella al dominio spagnolo e costringe il presidio a rifugiarsi nella "cittadella". Il comandante delle forze spagnole, Diego Mendoza, che si trovava a Roma, ordinò azioni puni-

tive e di disturbo: da Perugia fece muovere il condottiero ASCANIO DELLA CORNIA per invadere il territorio senese. Costui passò per Chiusi e giunse a Sarteano ponendovi l'assedio. Sarteano resistette validamente. Gli storici (Giugurta Tommasi, il Nini e altri) parlano di una resistenza valorosa che costrinse il Della Cornia a ritirarsi. Come al solito, sfogò la sua rabbia e lo scorno devastando casolari e campagne.

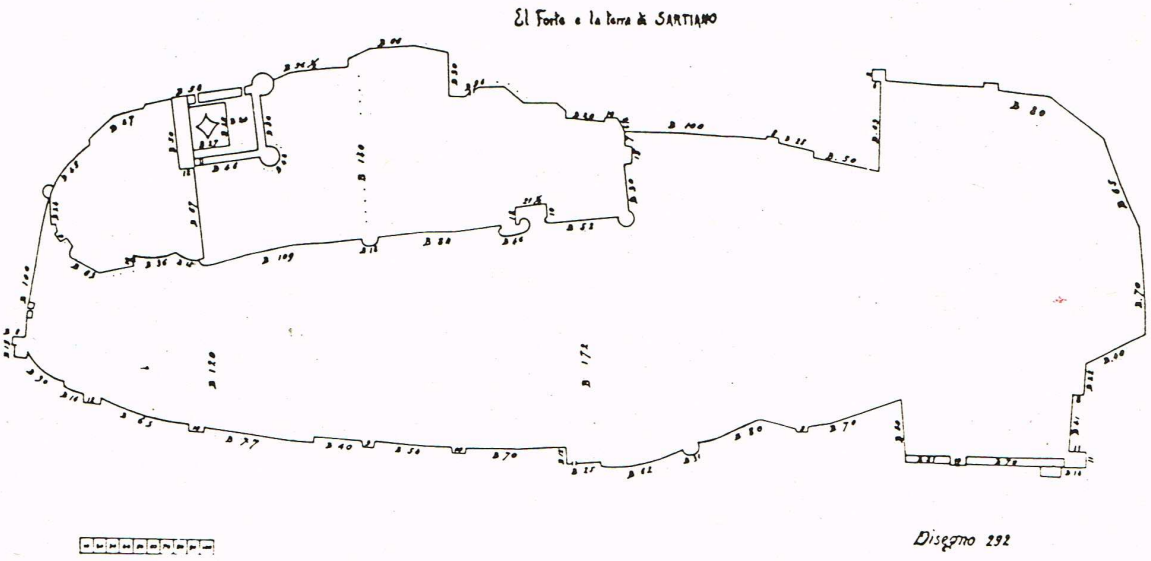
I governatori di Siena dovettero provvedere a riparare i danni del territorio e del castello.

Probabilmente le ristrutturazioni furono fatte sulla base dei disegni e progetti effettuati dal Peruzzi nel 1528 - 29, ma non da lui stesso, come si asserisce nelle due già citate opere, in quanto (come osserva giustamente il Bandini) il Peruzzi era già morto nel 1536.

In concreto la ristrutturazione fu condotta dal generale TERMES a ciò incaricato dalla Repubblica Senese ormai in lotta aperta contro la Spagna. Il comando militare della Rocca di Sarteano, unitamente a quella di Chiusi, fu affidato al condottiero Paolo di Camillo Orsini.



Pianta delle fortificazioni di Sarteano fatta dall'Architetto Militare Peruzzi nel 1528-29
Le diciture sono: "Rocca" - "Cittadella di Sarteano" - "Porta" -
e (per traverso) "Casa di certo Iago facile a pigliare"
Riproduzione conservata agli "Uffizi" di Firenze e tratta dal volume "Territorio e città della Val di Chiana" di Guidone e Marino



Il secondo disegno del Peruzzi con la misurazione in "braccia" della cinta muraria di Sarteano - 1528-29 -
Gabinetto Disegni e Stampe degli "Uffizi" - Firenze

Nel 1555 - 56 ecco per Sarteano l'assedio definitivo. Siena aveva dovuto cedere alle forze spagnole ed era capitolata il 17 aprile 1555: il governo senese e gli strenui difensori, abbandonata la città si erano dovuti ritirare nell'ultimo baluardo della fortezza di Montalcino.

I castelli di confine erano all'estremo: ciascuno si difendeva per proprio conto o si arrendeva senza colpo ferire. Sarteano si difese a oltranza; riportiamo fedelmente la cronaca drammatica e avvincente della valorosa resistenza come è descritta nel già citato libro dei Conti Fanelli:

Ma tutti i provvedimenti presi dalla Repubblica non valsero a impedire la sua caduta poiché Siena, stretta d'assedio dalle truppe Imperiali e ducali comandate da Gian Giacomo Medeghino M.se di Marignano, avendo atteso inutilmente soccorsi dalla Francia, il 17 aprile 1555, dopo otto mesi di eroica resistenza, fu costretta a capitolare.

Caduta Siena era praticamente impossibile che avessero resistito le terre a lei legate, tanto più che al Duca Cosimo dei Medici, in favore del quale si combatteva questa guerra, premeva moltissimo di sottomettere quanto prima possibile l'intero territorio senese.

Perciò l'anno dopo fu mandato Mario Sforza di S. Fiora con un esercito per impadronirsi di Chiusi e di Sarteano che erano rimaste fedeli alla Repubblica (rappresentata allora a Montalcino dai Senesi lassù rifugiatisi).

Lo Sforza, portatosi presso Sarteano, a mezzo di una tromba ne chiese la resa a nome di Cosimo de' Medici, ma, avuto un rifiuto da Faustino da Camerino (valoroso soldato che comandava quel presidio composto di italiani e di francesi), cominciò a battere le mura con sei pezzi di artiglieria e dopo alcuni giorni riuscì a fare una breccia attraverso la quale si introdusse nel paese lasciandolo poi barbaramente saccheggiare e devastare.

Rivolse poi le armi contro il Castello dove si era rifugiata tutta la gente da guerra dalla quale le sue truppe venivano continuamente bersagliate e i suoi soldati uccisi e, avendo ricevuto in rinforzo altre quattro compagnie di soldati, gli riuscì, sia pure a prezzo di gravissime perdite, di occuparne le mura.

Non rimaneva allora agli assediati altro rifugio che la torre, ultima difesa di quattro cinte di mura [illegible] lì si rinchiusero e si trincerarono finché, avendo il nemico voltato contro quella tutte le sue batterie, privi di vettovaglie e senza alcuna speranza di aiuti, dopo molti tiri di cannone, si arresero a patti il 9 giugno 1556.

Il capitano Faustino con pochi ardimentosi che non avevano voluto acconsentire alla resa, nell'oscurità della notte fuggirono per la scala segreta che dal tetto conduce al sottopassaggio sotterraneo, sbucando poi in aperta campagna e, ferito un tedesco che l'ostacolava, si trasse in salvo nel Chiusino.

Nella fuga, per impedire ai nemici di inseguirli, i fuggitivi ruppero dietro di loro alcuni gradini di travertino e ancora oggi la scala è interrotta nel punto là dove in quel lontano 1556 l'avevano abbattuta i valorosi difensori del Castello, a memoria dell'ultimo terribile assalto subito dalla plurisecolare fortezza.

Con questa avventurosa e desolante sortita finì la secolare appartenenza di Sarteano alla gloriosa Repubblica Senese.

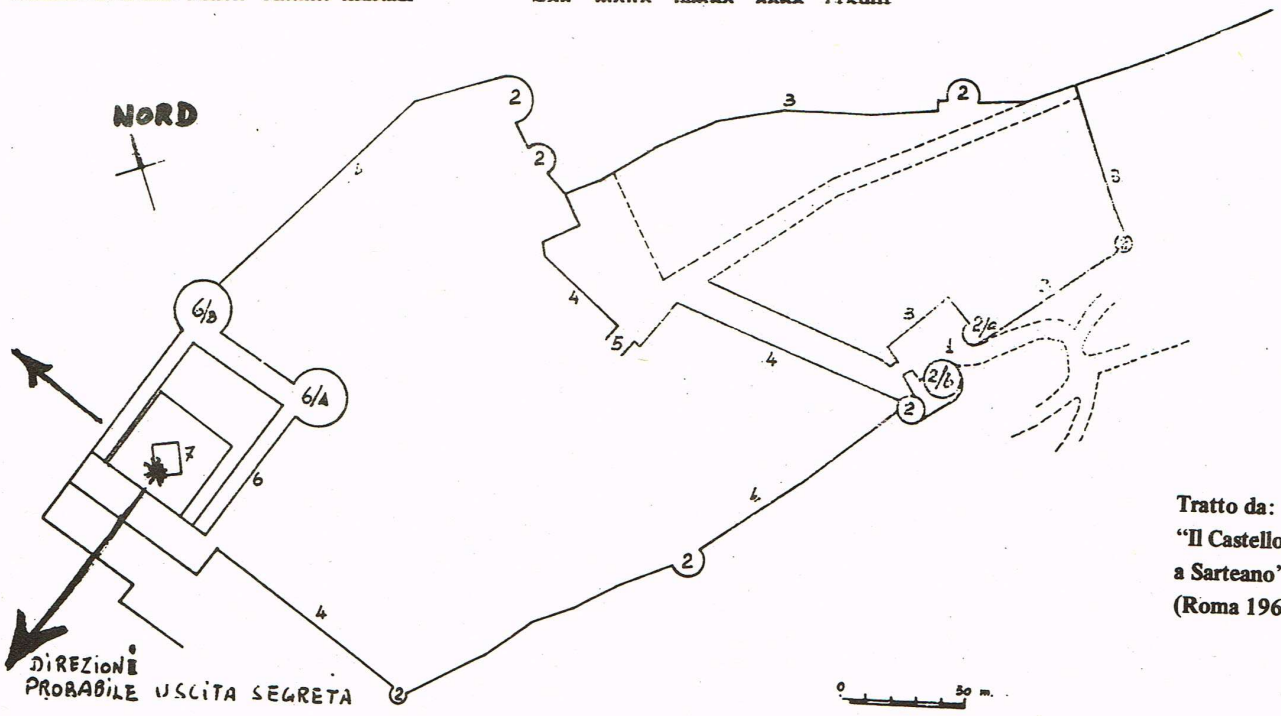
Si deve semmai avanzare qualche doverosa obiezione sulla data della capitolazione di Sarteano: secondo altri storici (il Bandini nelle sue memorie, il Baccinetti nel Bullettino Senese di Storia Patria, 1940 e altri) si asserisce che Sarteano cadde non il 9 Giugno 1556 ma il 19 Gennaio 1555 "ab incarnatione" secondo il vecchio stile senese che datava l'anno non dalla nascita (25 dicembre), ma dall'incarnazione (25 marzo) di Gesù Cristo. Quindi praticamente l'anno corrisponde in quanto è il 1556 secondo lo stile fiorentino, semmai l'inesattezza è nel giorno e nel mese.

Comunque Sarteano, con tutto il territorio senese, fu assegnato dalla Spagna al Granduca Cosimo I Medici di Firenze e già il 9 aprile 1556 (anche ciò conferma quindi la precisazione sulla data) iniziano le deliberazioni della nuova amministrazione civica sotto il comando militare del Capitano Bombaglino e di un Commissario Civile in rappresentanza del Granduca.

Non molto tempo dopo (1590) il Granduca Ferdinando I Medici assegnò a Eustachio Fanelli l'investitura del Castello di Sarteano che in seguito (1617) fu confermata definitivamente e in perpetuo.

Questi i fatti storici principali, molto movimentati, tormentati ed intricati, che si svolsero di riflesso nel nostro paese.

Ma ora conviene conoscere anche i fatti della cosiddetta "storia spicciola" la cronaca locale semplice ma umanamente viva e vera, che possiamo attingere dai documenti d'archivio.



Tratto da:
"Il Castello Fanelli a Sarteano"
(Roma 1967)

Fig. 5

N. 1 - *Antico ingresso alla fortezza* (punto 2-a) — N. 2 - *Torrioni e bastione in corrispondenza dell'antico ingresso* (2-a e 2-b) — N. 3 - *Seconda cinta di mura* — N. 4 - *Terza cinta di mura* — N. 5 - *Ingresso della 3ª cinta* — N. 6 - *Quarta cinta di mura con i torrioni* (6-a e 6-b) — N. 7 - *Mastio.*

ELEZIONI NUOVO CONSIGLIO PRO - LOCO

PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Come riportato nel numero di Montepiesi di Novembre, alla scadenza triennale è stato rinnovato il Consiglio della Pro-loco.

I soci hanno votato quasi tutti - ben 33 su 35 - dando prova di consapevolezza del ruolo che questa Associazione ha avuto e deve ancora avere per la promozione turistica di Sarteano. Pochi, ma buoni dunque? Si direbbe senz'altro di si, vista l'affluenza alle urne. Sarebbe però auspicabile che tutti gli operatori commerciali e un maggior numero di persone di buona volontà si rendessero conto che lo sviluppo turistico (e quindi anche economico) del nostro paese, dipende prima di tutto da loro stessi. Dare una mano alla Pro-loco, o iscrivendosi o aiutandola in qualunque modo, è sempre più necessario, specialmente con l'attuale riforma che prevede la chiusura degli Enti Provinciali del Turismo (il 31/12) e la nascita della A.P.T.

E' bene che si sappia che l'A.P.T. (Associazione Promozione Turistica) che deve tutelare gli interessi di Sarteano è quella di Chianciano e che le Pro-loco della zona sono in questo organismo rappresentate da quella di Chiusi.

E' evidente perciò la necessità che viva a Sarteano un'associazione che si dia da fare localmente per gli interessi turistici del nostro paese.

Tanto per fare un esempio, in questo Natale la Pro-loco ha provveduto alla ormai tradizionale gigantesca pira di Piazza Bargagli e agli addobbi natalizi della "Costa di Piazza", della Porta di Mezzo e della via di Fuori, con una spesa di circa 4 milioni (di cui lire 1.200.000 a carico del Comune). Non è giusto però che i commercianti e chiunque ha a cuore la vita di Sarteano rimanga alla finestra, aspettandosi tutto dagli altri senza . . . mettersi le mani in tasca.

I problemi evidentemente sono molti. Compito della Pro-loco è soprattutto quello di stimolare gli organismi competenti (in primo luogo l'Amministrazione Comunale attraverso l'assessorato al Turismo) perchè questi problemi siano affrontati con maggiore forza che non in passato e che, nel limite del possibile, siano risolti.

Quali sono questi problemi?

Non abbiamo la pretesa di elencarli tutti, ma solo di fare una pur parziale panoramica. Arrivare all'apertura al turismo del Castello, eventualmente con un accordo con i proprietarii. Riuscire ad inaugurare il Teatro, sempre più indispensabile per ogni attività culturale, entro il 1990. Contribuire a far prendere alla Giostra del Saracino il posto che gli spetta in campo nazionale e - perchè no? - internazionale. Realizzare lo sfruttamento termale delle acque dell'altipiano, in particolare per quanto riguarda la cura degli occhi, collaudata da secoli di fiducia della gente nelle virtù delle acque delle Canalette. Realizzare una zona alberghiera, che per ora non è nemmeno prevista nel Piano Regolatore. Adeguare l'illuminazione pubblica alle reali necessità, ponendo tra l'altro fine all'attuale situazione che vede . . . i campeggiatori uscire con la lampada tascabile. Sistemare degnamente la zona adiacente al "parco delle piscine" laddove oggi "c'è da vergognarsi". Migliorare i collegamenti automobilistici con Chianciano e con Chiusi. Riportare il lastricato nei punti più suggestivi del centro storico. Completare il parcheggio dietro la Cassa Rurale. Perfezionare unacirconvallazione che permetta di svincolare il centro storico dal traffico, almeno in determinate occasioni. Far rispettare alla Provincia l'impegno di asfaltare la strada fino a Macchia Piana, impegno previsto nell'ormai scaduto programma triennale. Ralizzare prima possibile il programma di sistemazione del viale Beato Alberto e migliorare i marciapiedi di via di Fuori ecc. Realizzare il sogno degli ospiti di avere strade meno assolate e più tranquille. Migliorare le varie segnaletiche stradali. Rendere più praticabili passeggiate tipo quella del Poggione. Sensibilizzare la gente ad avere maggior cura delle facciate delle proprie case, dando per prima l'esempio l'Amministrazione Comunale che non può affrontare la nuova stagione turistica presentando finestre in quelle condizioni (qualcosa dovrà essere fatto . . . anche se con i lavori in corso . . .).

Come vedete, alcuni problemi sono di difficile soluzione ma altri dipendono da un po' di impegno e di buona volontà. Compito della Pro-loco, come di chiunque non vive egoisticamente, è quello di aiutare a risolverli, non limitandosi a stare alla finestra e magari a criticare.

Ogni persona di buonsenso capisce per esempio quanto è importante tenere aperto un uffico turistico, cioè un ufficio(quale è quello all'inizio di Corso Garibaldi) dove il turista può trovare risposta alle proprie esigenze e alle proprie domande.

Questo ruolo la Pro-loco lo ha svolto egregiamente negli ultimi due anni e, come abbiamo già scritto su Montepiesi, sono migliaia (da 80 a 120 al giorno) le persone che vi si sono rivolte.

Facciamo dunque tutti qualcosa per un vero rilancio della Pro-loco, che in fondo è un rilancio del progresso di Sarteano.

Il futuro del nostro paese, dove viviamo e dove vivono i nostri giovani, dipenderà soprattutto dalla "crescita sociale" dei suoi abitanti.

RIPRESI I LAVORI DEL TEATRO

REALIZZATA UNA NUOVA USCITA DI SICUREZZA

Il 13 NOVEMBRE sono ripresi i lavori per il Teatro, lavori che, secondo le autorità competenti, termineranno "con l'inaugurazione". Nello stesso 13 novembre è stata aperta sotto le logge una nuova "uscita di sicurezza".

(nelle foto)

LE CARICHE ATTRIBUITE IN SENO AL CONSIGLIO PRO - LOCO

PRESIDENTE . NAZZARENO BURANI
VICE PRESIDENTI : Dott. UBALDO RABIZZI (incaricato dei rapporti con l'Ammin.ne Comunale)
Dott. GIORGIO CIACCI (incaricato dei rapporti con la Giostra del Saracino)
SEGRETARIO : FRANZ MARCHI
CASSIERE : LUCIANO GENTILI
CONSIGLIERI : ADONE POLI, ROLANDO BURANI, Dr. CARLO BOLOGNI

UNA VICENDA PREOCCUPANTE: LA TEMPORANEA CHIUSURA DELLA CARTIERA

Nella metà del mese di Novembre i quotidiani hanno dato notizia della temporanea chiusura della nostra Cartiera, in seguito ad un'ordinanza del Sindaco per motivi ecologici. Fortunatamente la chiusura è durata pochissimi giorni.

Lo stabilimento dà lavoro a ventidue dipendenti e, a quanto ci risulta, dovrà prossimamente fare un'altra decina di assunzioni. Sappiamo che la Cartiera attraversa una delicata fase di rinnovamento degli impianti e di trasformazione energetica per il passaggio al metano, e riteniamo di interpretare il pensiero dei lettori, auspicando che i programmi di ristrutturazione vadano avanti, nell'interesse della comunità.

Ricordiamo che nel 1877, quando la Cartiera nacque per volontà del Civelli e di Domenico Bargagli, dava lavoro a oltre cento operai ed era la più importante "industria" della zona. Proprio in questi giorni, ed esattamente il 17 Novembre, il Consiglio Comunale ha deliberato di ridare una degna collocazione a ciò che resta del monumento al Civelli, sistemandolo nel Parco da tempo a lui intitolato nella zona di via dei Cappuccini.

Dopo periodi di "magra", con l'attuale dirigenza la Cartiera ha dunque avuto una notevole ripresa.

SARTEANO / ORDINANZA DA PARTE DEL COMUNE

Stop all'attività produttiva della Cartiera Inquinanti i residui della lavorazione

da "LA NAZIONE"

L'ultimo capitolo della lunga vicenda che vede da una parte la Cartiera di Sarteano e dall'altra autorità comunali e dell'usl si arricchisce ora dell'ordinanza con cui il sindaco ha stabilito la sospensione dell'attività nell'azienda per l'inquinamento che deriverebbe dall'inosservanza delle dovute precauzioni nello smaltimento dei rifiuti solidi e gassosi che costituirebbero un pericolo per la falda acquifera della zona. Il provvedimento è limitato al tempo necessario per attuare tutti quegli interventi per rimediare alla situazione e sembra che in tal senso si stiano muovendo i dirigenti della Cartiera. Appare inevitabile comunque che per i ventidue operai impiegati scatti la cassa integrazione.

Già circa un anno fa era partita la prima denuncia da parte dell'unità sanitaria 31 che riscontrava nelle acque di scarico derivanti dal ciclo di lavorazione tracce di so-

Provvedimento in vigore finché non sarà posto rimedio

stanze inquinanti superiori ai valori consentiti. Poi tutto un succedersi di analisi, controanalisi, intimazioni a provvedere, fino nel gennaio scorso quando si giunse al sigillo degli scarichi mentre continuavano i sopralluoghi da parte anche del corpo forestale, e che confermavano i pericoli derivanti per le acque usate per l'irrigazione delle colture agricole.

Ma l'azienda non aveva mai posto in atto le misure tese a ridurre l'inquinamento e così è arrivata l'ordinanza dell'amministrazione comunale.

La Cartiera di Sarteano rappresenta con i suoi ventidue posti di lavoro un tradizionale punto produttivo della zona, uno dei primi insediamenti industriali di quell'area, anche se ha attraversato periodi difficili per uno scarso adeguamento tecnologico. C'è stato poi il passaggio di proprietà ed un rilancio, tanto che la Cartiera sembra proiettata ad un ulteriore sviluppo. Lo stop attuale crea qualche preoccupazione, ma comunque dovrebbe essere limitato nel tempo e dovrebbe rassicurare l'intenzione della proprietà di attivare quelle misure che vengono richieste e che permettano di riporendere quanto prima l'attività produttiva ora forzatamente sospesa per inadempienze che si protraevano ormai da mesi.

*

Come si può leggere nello articolo redazionale, fortunatamente l'articolo della "Nazione" è superato, perchè la chiusura è durata solo pochissimi giorni, e la Cartiera ha ripreso regolarmente a funzionare.

*

COMPLIMENTI !

Sarteano, 23.11.1989

Sarteano, 4385 abitanti ed una bella piscina costruita con sacrificio e sudore dai suoi cittadini ora controllata e gestita da una società milanese.

Sarteano ed un ospedale capace ed efficiente voluto e realizzato dal popolo per il popolo ed oggi quasi completamente smantellato. Ostetricia e Ginecologia furono i primi ad andarsene e seguirono ben presto chirurgia, pronto soccorso e parte di medicina. Sono ormai rimasti in pochi a lottare sperando di salvare il salvabile (Cardiologia).

Sarteano delizioso borgo medioevale un tempo sede di uffici finanziari (registro ed imposte)chiunque ne abbia bisogno oggi deve spostarsi a Montepulciano.

Sarteano ed un sogno: una scuola media superiore (leggi geometri). Istituto prontamente realizzato . . .a Chiusi.

Sarteano ed il frigomacello . . ., Sarteano ed il palazzetto dello sport. Sarteano ed un campo sportivo rifatto . . . peggio mal rifatto. Spesa iniziale lire 119.000.000 lievitata poi come pare (per problemi tecnici) a circa lire 200.000.000. Per vedere il risultato strabiliante di questa operazione basta fare una passeggiata in viale Amiata (strada per Radicofani) e così uno può perfettamente rendersi conto da solo come i nostri amministratori usino IL NOSTRO DENARO.

Sottolineo nostro denaro poichè è bene ricordare agli "smemorati" che i soldi gestiti e quindi spesi dall'amministrazione comunale sono a tutti gli effetti soldi della nostra popolazione.

Ma non preoccupiamoci più di tanto poichè a primavera o poco oltre si spenderanno altri soldi (sempre nostri) per rifarlo ma stavolta, ci promettono, molto meglio. Grazie, siete veramente molto buoni.

Il bello di tutto questo, che è anche il motivo per il quale scrivo, è che per riparare a questa mostruosità (leggi campo sportivo) partorita dai nostri amministratori, l'assessore allo sport, in accordo e coadiuvato dall'intera giunta comunale, ha trovato una grandiosa via di uscita, venutasi a creare sull'utilizzo della palude dove una volta c'era il campo di gioco.

La formula è molto semplice ma ci viene assicurato che darà i suoi frutti: vietare l'uso anche solo per gli allenamenti su questo campo alla neonata squadra di calcio "MILANO ASSICURAZIONE SARTEANO CLAN", iscrita per la prima volta al campionato amatoriale UISP 89/90.

La motivazione? semplice, lo si potrebbe danneggiare.

Giusto, anzi giustissimo; vogliamo provare ad immaginare insieme che cosa succederebbe se il campo usato ININTERROTTAMENTE (basta poco per verificarlo) tutta la settimana dalle altre squadre di calcio del paese "Olimpic" ed "Arci Bar Italia" compresa la domenica venisse sfruttato anche solo per un'ora la settimana da un'altra squadra come la nostra, composta da ragazzi di Sarteano e quindi tutti contribuenti del nostro Comune? Ma certo lo potremmo rovinare, e ci sembra giusto quindi che ci venga proibito di entrare sul NOSTRO CAMPO per fare anche solo due corse.

E poi su, possiamo sempre dedicarci alla altre attività ricreative che la amministrazione sarteanese ha creato per i suoi giovani: il gioco delle carte o quello del biliardo al bar e così facendo ci tolgono tutti dalla strada allontanandoci da tutti i pericoli che essa comporta; grazie ancora di cuore.

E vorrei concludere scusandomi con ~~Voi amm~~istratori ed in particolar modo con lei sig. assessore allo sport e con lei, signor Sindaco (a cui va il merito di averci detto sempre di si per poi fare esattamente il contrario di quanto ci affermava) se siamo stati così poco modesti nel cercare e nel promuovere altre alternative ricreative a quelle che voi già così generosamente ci date (mi riferisco sempre al gioco delle carte e del biliardo nei bar).

Noi vi giuriamo che non abbiamo agito in malafede e che mai ci aveva assalito il dubbio che usufruendo noi del campo per un'ora alla settimana avremmo potuto danneggiare quei baldi giovani della seconda categoria per lo più di Roma o di province più vicine profumatamente pagati per venire a giocare sul NOSTRO CAMPO tenendo così in alto il nome del nostro paese. E non avevamo neanche pensato, ma guarda un po' che presuntuosi siamo stati, che se noi ci fossimo allenati sul NOSTRO CAMPO avremmo potuto danneggiare anche l'altra squadra: ARCI BAR ITALIA che come noi pertecipa al torneo amatoriale UISP ma che essendo patricinata da un partito politico che ha un notevolissimo peso nel nostro paese, avesse giustamente molti più diritti di noi che non abbiamo di così potenti amici.

Scusateci, scusateci tutti voi amministratori se vi abbiamo chiesto qualcosa che ci SPETTAVA, ma sapete come succede in queste cose, presi dall'euforia ci siamo dimenticati di ragionare ed allora come dicevamo all'inizio: Sarteano, 4385 abitanti ed una bella piscina . . .

ORAZIO GONNELLI

Caro MONTEPIESI

con la presente vorremmo semplicemente polemizzare sulla parola SPORT e da come essa viene considerata nel nostro paese.

Innanzi tutto cogliamo l'occasione per comunicare ai lettori che è stata costituita una nuova squadra di calcio: la "MILANO ASSICURAZIONI" che milita nel campionato provinciale UISP con ottimi risultati malgrado i gravi problemi, il più grave dei quali è la mancanza di un campo sportivo dove disputare le gare.

Ma veniamo al contenuto vero: Sport dal vocabolario significa: *attività fisiche intese ad irrobustire il corpo e lo spirito agonistico per mezzo di gare ecc. ecc. . . . .*

A SARTEANO per alcune persone sport è uguale a squadra di calcio per cui:

SPORT – Tentativo di amalgamare giovani di tutta Italia, tutti lautamente pagati al fine di ? (questo non si capisce).

Per l'Amministrazione Comunale che concede alla nostra squadra l'uso degli spogliatoi ma non del campo sportivo

SPORT – Doccia di gruppo.

Per molta gente comune sicuramente

SPORT – Passatempo per fannulloni.

Per il nostro gruppo sport è qualcosa di più: non sappiamo quanto, ma sicuramente molto di più.

Distinti saluti e grazie.

I ragazzi della
MILANO ASSICURAZIONI CALCIO
SARTEANO

MODI PER CONTRIBUIRE:

1° - OFFERTE VOLONTARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CASA DI ACCOGLIENZA PER I BAMBINI DENUTRITI E SENZA FAMIGLIA.

2° - OFFERTA DI L. 15.000 PER LA SCUOLA. TUTTE QUESTE OFFERTE SERVIRANNO PER COMPERARE LIBRI, QUADERNI, ECC PER TUTTI I BAMBINI PIU' BISOGNOSI DELLE COLONIE S.MARTIN E ALAMEDA N.. NON VIENE PIU' FATTA LA ISCRIZIONE A UN NUMERO RISTRETTO DI BAMBINI. MOTIVO PER CUI NON SI INVIANO PIU' I NOMI.

3° - GEMELLAGGIO CON FAMIGLIE PARTICOLARMENTE BISOGNOSE. QUOTA: ALMENO L. 30.000 MENSILI. IN QUESTO CASO SI INVIERANNO NOMI E INDIRIZZO DELLE RISPETTIVE FAMIGLIE.

4° - ATTIVITA' DI VOLONTARIATO PER LE VARIE ATTIVITA'.

— o — o — o — o —

SI INFORMA CHE OLTRE IL CONTO CORRENTE POSTALE N° 10654531 INTESTATO A FELIZIANI F. SUOR MARCELLA. C'È ANCHE QUELLO APERTO A NOME DELLA ASSOCIAZIONE; NON FA DIFFERENZA VERSARE NELL'UNO O NELLI ALTRO, LA DESTINAZIONE È LA MEDESIMA, PERO', DAL MOMENTO CHE ORA C'È, PREFERIREI CHE I VERSAMENTI SIANO FATTI SU NUOVO CONTO C.P.:

C.C.P. N° 10897536 ASSOCIAZIONE MANI AMICHE
VIA CAMPO DEI FIORI, 16 SARTEANO SIENA

— o — o — o — o — o — o —

PER INFORMAZIONI: FELIZIANI F. Sr. MARCELLA
VIA CAMPO DEI FIORI 16 53047 SARTEANO SIENA
TELEFONO 0578-26.50.83 ORE SERALI

Suor Marcella

Guatemala

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE
PER I BAMBINI CHE SOFFRONO LA FAME IN GUATEMALA

ASS. MANI AMICHE
PANE CULTURA PACE

BOLLETTINO INFORMATIVO PER I BENEFATTORI E SIMPATIZZANTI.

LA ASS. MANI AMICHE NASCE A SARTEANO IL 12 OTTOBRE 1988 PER APPOGGIARE E TUTELARE LE INIZIATIVE UMANITARIE DI SUOR MARCELLA A FAVORE DEI BAMBINI DENUTRITI E ABBANDONATI IN GUATEMALA.

VIENE FONDATA DA SUOR MARCELLA E DALLE CONSORELLE DELLA COMUNITA' DI SARTEANO.

ATTUALE PROGETTO:

COSTRUIRE UNA CASA DI ACCOGLIENZA PER I BAMBINI DENUTRITI E ABBANDONATI IN GUATEMALA CON OPPORTUNI SERVIZI COLLATERALI PER L'AUTOSOSTENTAMENTO, L'EDUCAZIONE E LO SVILUPPO.

COSTO PREVISTO: 500 MILIONI DI LIRE

FINO A QUESTO MOMENTO ABBIAMO 100 MILIONI DI LIRE. È ANCORA POCO PER INIZIARE PERÒ SONO SICURA CHE RIUSCIREMO A TROVARE QUANTO OCCORRE. OGNI CASA È FATTA DI MATTONI E DI GRANELLI DI SABBIA, COME IL MARE È FATTO DI TANTE GOCCE.

IN MOLTI CE LA FAREMO PRESTO.

SONO CERTA CHE NESSUNO LASCERÀ PASSARE IL NATALE SENZA ESSERSI RICORDATO DI CHI SOFFRE.

I BAMBINI CHE VOGLIO AIUTARE SONO POVERI DI PANE E DI AFFETTO. NON C'È OCCASIONE MIGLIORE DEL NATALE PER RICORDARCI DI LORO.

SE OGGI DIAMO LORO DEL PANE POTRANNO VIVERE E DOMANI LO POTRANNO PRODURRE DA SOLI.

SE OGGI LI LASCIAMO MORIRE ... RISPARMIAMO QUALCOSA E RICORDIAMOCI ANCHE DI LORO.

MONTEPIESI 16

FOTO: bambino guatemalteco denutrito e Suor Marcella

Buon Natale!

Ass. «MANI AMICHE»
Sede: Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (Siena)
Tel. 0578 / 265083

SCUOLA MATERNA REGINA MARGHERITA

SARTEANO 15 NOVEMBRE 1989

LA SCUOLA MATERNA
E' VITA !
E' GIOIA !
E' STIMOLAZIONE !
E' APPRENDIMENTO !
E' VOGLIA DI FARE !
E' STUPORE !
E' CREATIVITA' !

E' BELLEZZA !
E' ALLEGRIA !
E' ARMONIA !
E' TRANQUILLITA' !

In occasione dell'incontro con i genitori dei bambini della Scuola Materna "Regina Margherita", dopo il saluto della direttrice la maestra, ha presentato il programma annuale e trattato alcune linee degli orientamenti della Scuola Materna. Infatti il ruolo essenziale della Materna come della famiglia è quello di educare il bambino più che insegnare. La scuola è un luogo di formazione della persona, la quale ha in sè le potenzialità del proprio avvenire rispettando i ritmi di sviluppo di ciascuno.

Il bambino ha bisogno del gioco come dell'aria, poichè giocando si esprime e prepara la propria vita, ed entra in rapporto con l'esterno: i giochi spontanei o quelli proposti, i giochi di imitazione o quelli simbolici, sono il segno dell'incontro della persona del bambino con il mondo. La Scuola Materna deve anche proporre interventi secondo i bisogni, più o meno espressi dei bambini, tali interessi costituiscono una trasmissione di conoscenze. Sono state presentate, a questo proposito, alcune iniziative da concretizzare in collaborazione con i genitori i quali hanno approvato e si sono messi a disposizione.

I genitori erano quasi tutti presenti. Grazie, per essere intervenuti !

LA MAESTRA

DEVOZIONE ALLA MADONNA

Sarteano, per la devozione alla Madonna - e in particolare a quella del Buon Consiglio - ha meritato da molti anni di avere il Santuario Mariano Diocesano (Chiesa di San Lorenzo).

I Santuari Mariani sono molti nel mondo, e diversi sono nella nostra zona. Alcuni sono poco conosciuti dai nostri lettori, che invece dovrebbero farne meta delle passeggiate domenicali, dando a queste piccole girate un significato più profondo e favorendo . . . qualche preghiera in più.

Con questo numero, ci ripromettiamo di iniziare una serie di segnalazioni a questo proposito.

Parleremo questa volta del Santuario delle Grondigi. E' abbastanza vicino (subito dopo Tavernelle, di là dal Piegaro) ed è noto in Umbria da oltre 400 anni. L'immagine lì venerata è quella di una Madonna con Bambino, circondata dai santi Rocco e Sebastiano, assai simile ad analoga Tavola conservata nella nostra Chiesa di San Martino. Mentre la nostra fu dipinta da un pittore di scuola senese - Andrea di Nicolò - l'altra fu dipinta, più o meno nello stesso periodo (è infatti del 1495), da un pittore di scuola umbra, Gregorio Gregori detto il «Teutonico».

L'immagine è considerata Taumaturga, per le numerose grazie ottenute dai fedeli ad essa devoti lungo tutti questi secoli.

Negli ultimi anni il Santuario delle Grondigi ha avuto un grande sviluppo, e numerosi sono i pellegrinaggi lì diretti da molte parti dell'Italia Centrale.

Immagine Venerata alle Grondici: risale al 1495 ed è firmata da un certo Gregorio Teutonico. In basso è narrata la guarigione di un bambino, dietro le preghiere dei genitori e di Fra Matteo: forse l'eremita che aveva in custodia il piccolo santuario. In alto: panorama delle Grondici con il bosco in primo piano e l'ampia vallata su cui il santuario si affaccia.

MADONNA DELL' UCCELLINO

Nel pomeriggio del giorno dei Santi, durante la tradizionale processione al cimitero guidata dalla Misericordia, si è benedetta la rinnovata cappella della Madonna dell'uccellino e l'inizio dei lavori di restauro all'affresco e alle decorazioni di stucco che la inquadrano.

L'immagine in tempi passati è stata sfregiata da mano di uomo, da incuria e dal passare degli anni. Nel '600 e '700, prima che vi sorgesse accanto il cimitero, l'immagine era molto venerata e intorno alla cappella si celebravano feste religiose e popolari.

La Misericordia, molto lodevolmente, si è presa carico di riparare la cappella e restaurare l'immagine dopo averla acquisita per donazione del proprietario sig. Giovannini Luigi.

Quando saranno finiti i lavori sarà una bella cosa; di questo tutta la comunità deve ringraziare la Misericordia che con non indifferente spesa ha provveduto a conservarci questa chiesina e l'immagine.

La benedizione è stata occasione per ricordare che vale poco il restauro dell'immagine della Madonna se si continuerà ad offendere, sfregiare e maltrattare la persona di Maria SS.ma con la bestemmia, un vero schifo che non conosce più limiti di età e di sesso.

ONESTA'

UNA PAROLA VOSTRA... *Così dicono all'indirizzo dei preti persone che desiderano una raccomandazione, una spintarella, perchè senza spinte non si va avanti. Per la verità non condividiamo tale certezza. Ma di una cosa siamo convintissimi. Anzi di due. In primo luogo siamo convinti che noi non dobbiamo incoraggiare questo andazzo. E perciò, anche ammesso che possediamo di queste maniglie per aprire le porte non dobbiamo usarne. Ma poi siamo altrettanto convinti che noi preti non abbiamo la forza che ci viene attribuita. Noi non contiamo. A noi non danno retta. Le nostre raccomandazioni, ammesso che le facessimo, non servirebbero a niente. Unico risultato sarebbe una bella letterina con cui ci verrebbe detto che la nostra raccomandazione è stata presa in considerazione, che per il momento non c'è nulla da fare, che comunque il nostro intervento sarà tenuto in bella evidenza e, non appena se ne presenterà l'opportunità gli sarà dato corso. Per ottenere una rispostina di questo genere non c'è bisogno di sbracciarsi e d'inchinarsi. Basta mettersi difronte alla macchina dattilografica e scrivere. Meglio turlupinarsi da sè che farsi turlupinare dagli altri.*

da "LA GAZZETTA DI SIENA"

Una offerta per una bambina brasiliana

Un aiuto da Sarteano

☐ SARTEANO - Un gesto di solidarietà da Sarteano.
Un lettore del periodico "Montepiesi" decise di fare una offerta per un bambino povero attraverso l'interessamento di Suor Fernanda la missionaria che da tempo lavora in un paese del Brasile.
L'offerta fu recapitata al periodico con la richiesta, se fosse stato possibile, che alla bambina fosse dato il nome di Caterina.
Adesso è arrivata la notizia che la bambina è nata il 26 giugno ed è stata battezzata la prima domenica di settembre con il nome di Catherine. Il nome esatto della piccola è Catherine de Souze Pereira. La bambina appartiene ad una famiglia molto povera del villaggio dove da molti anni vive e lavora Suor Fernanda, una suora del S. Volto che per molti anni è stata a Sarteano, dove ha avuto spesso offerte che le hanno permesso di costruire nel villaggio dove attualmente lavora, le prime case in muratura. Insieme alla lettera che dava la notizia della nascita della piccola Catherine è arrivato anche un messaggio della madre della bimba che ringraziava la benefattrice e l'arciprete di Sarteano e, inoltre, avvertiva che la piccola era bella e sana.

La piccola Catherine

RALLEGRAMENTI a
GAROSI OTTAVIO
e FAVI ANNINA
per le NOZZE D' ORO
31/12/1939 31/12/1989

Eucarestia, i fedeli alla prova

Il nuovo Decreto è l'occasione per rilanciare una catechesi generale sull'Eucarestia. La Cei invita perciò ad una maggiore serietà di fronte al mistero

COME RICEVERE LA COMUNIONE

RICORDIAMO CHE PIU' DEL GESTO MATERIALE PER FARE LA COMUNIONE CONTA SOPRATTUTTO:

LA FEDE nel Signore che si mette nelle nostre mani o si lascia deporre sulla nostra lingua.

"E' IL SIGNORE", il crocifisso, il risorto, il nato da Maria, il Figlio eterno di Dio; non è un segno, una figura; è Lui, è il Signore.

CONTA SOPRATTUTTO:

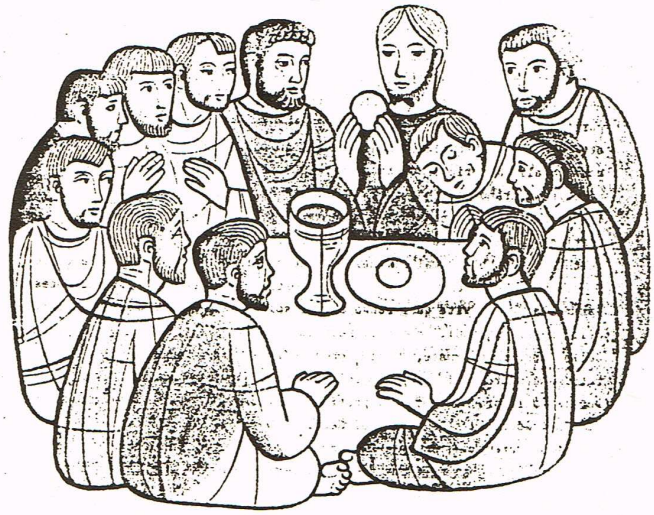
LA GRAZIA DI DIO, l'essere liberi dal peccato, l'avere detestato i peccati commessi, l'averli confessati al sacerdote; avere la volontà di non tornare a cacciare via Dio dalla nostra vita ritornando al peccato dopo averlo avuto come vita della nostra vita.

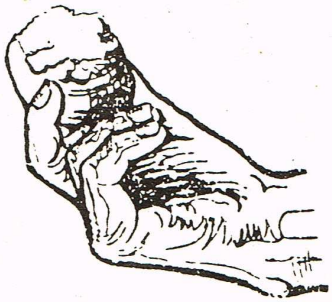
CONTA ANCHE:

ESSERE DIGIUNI da almeno un'ora prima della Messa. Anche il corpo sia preparato ad accogliere il suo Signore.

Queste condizioni si devono manifestare con tutto il nostro atteggiamento esterno oltre che con l'attenzione e la preghiera durante tutta la Messa.

Rispetto evidente e totale dal momento che ci muoviamo per andare a ricevere il corpo del Signore; nel nostro accedere dignitoso, lento, raccolto e concentrato in quello che si fa e in Chi si riceve.





Quanto alle modalità pratiche, si stabilisce che i fedeli sono liberi di scegliere secondo le due forme ammesse. Il fedele che desidera ricevere la comunione sulla mano presenta al ministro entrambe le mani, una sull'altra (la sinistra sopra la destra), rispondendo "Amen" alle parole "Il corpo di Cristo", e facendo un leggero inchino. Quindi davanti al ministro, o appena spostato a lato per far avanzare il fedele che segue, mette in bocca l'ostia prendendola con le dita dal palmo della mano, facendo attenzione a non lasciar cadere nessun frammento.

L'ostia ricevuta sul palmo della mano sinistra si prende e si porta alla bocca con le dita della mano destra.

Il sacerdote che si rende conto che qualcosa di tutto questo non va, non si può mettere ad insegnare ad uno ad uno in quel momento; o salta o darà la comunione sulla lingua.

BIBLIOTECA DI SAN LORENZO

La BIBLIOTECA DI SAN LORENZO ringrazia doverosamente e cordialmente:

PLACIDI MAURO per i molti e validissimi libri che continua a donare per onorare la madre Fannj;

don ROBERTO FRITTELLA per i libri donati e per quelli promessi che verranno ad arricchire la biblioteca.

SCUOLA DI CATECHISMO

Durante il mesi di ottobre - mese missionario - quanti frequentano il catechismo settimanale hanno raccolto e poi offerto per le Missioni lire 300.000.

Ad essi lode sincera; agli adulti invito ed esempio.

SALUTO A SUOR EUFROSINA

Ai primi di novembre suor Eufrosina ha lasciato Sarteano per un pensionato in Lombardia.

A Sarteano venne oltre 50 anni fa; la sua vita è legata alla nostra terra e alla nostra gente.

In ospedale, nel gabinetto analisi; nella fedele, attenta, gelosa custodia della chiesa del Suffragio.

Non si immaginano neanche quanti sono i motivi della nostra gratitudine verso suor Eufrosina; si possono intuire i tanti motivi di sofferenza nel suo allontanarsi da noi.

La ringraziamo non solo con la memoria di tanto suo servizio, ma anche con la nostra preghiera che sia il Signore a rendergliene merito.

RELIGIONE

Finisce l'aiuto economico dello Stato alla Chiesa

LO STRADONE N. 10/124 / 21 Ottobre 1989

E NELLA CHIESA UNA NOVITÀ DOPO L'ALTRA!

In Italia ci sono 25.827 parrocchie e la Chiesa cattolica italiana, con il nuovo Concordato, non riceve più i contributi diretti da parte dello Stato. Un tempo i primi cristiani provvedevano direttamente alle necessità della Chiesa.
Oggi la Chiesa vuole ripercorrere quella strada.
Compiendo questa scelta di libertà e di povertà evangelica, la Chiesa cattolica italiana ha bisogno della tua generosità per continuare a diffondere la parola del Signore e aiutare la gente.
E ne ha bisogno adesso.

La Chiesa italiana potrà contare solo sul contributo dei fedeli

ED HA BISOGNO DI TUTTI !
ED HA BISOGNO ANCHE DI TE !

COME SI PUO' DARE IL NOSTRO CONTRIBUTO:

1) **Con qualsiasi libera offerta (mensile, semestrale, annuale) a favore dell'ISTITUTO SOSTENTAMENTO CLERO**

Mediante:
a) Bollettino di conto corrente postale disponibile presso le parrocchie

b) Versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi o a mezzo della propria parrocchia che ne rilasceranno ricevuta

c) Versamento a mezzo banca convenzionata (come il Monte dei Paschi di Siena) su apposito conto corrente

N. B.
L'ammontare dell'offerta è detraibile, fino ad massimo di L. 2.000.000, dal reddito imponibile risultante dalla denuncia dei redditi, a partire dal 1990.

* *

2) **Destinando alla CHIESA CATTOLICA l' 8 ‰ (otto per mille) dell'importo I R P E F risultante dalla propria dichiarazione dei redditi**

La destinazione si effettua indicando nella dichiarazione dei redditi la volontà di destinare l' 8 ‰ dell'imposta IRPEF alla CHIESA CATTOLICA

N. B.
L' operazione NON COMPORTA per il contribuente ulteriori oneri, restando comunque invariata l'imposta che deve versare.

* *

3) **In qualsiasi altra maniera: liberamente, silenziosamente, evangelicamente, come sempre.**

Ogni parrocchia ha il suo CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI che amministra quanto riceve e spende quanto necessario per tutte le esigenze di personale, pastorali, di culto, e delle strutture.

Il Consiglio Affari Economici ha il dovere di pubblicare annualmente il bilancio parrocchiale.

Conclusione: se vogliamo, se volete che i preti italiani possano vivere decentemente e se volete che le chiese rimangano in piedi e abbiano una ordinaria manutenzione è necessario che... vi passiate la mano sopra la coscienza! E' umiliante vedere i cestini della questua domenicale carichi quasi esclusivamente di pezzi da 100 e 50 lire! Come si fa a partecipare ad una messa in una Chiesa, sedendo più o meno confortevolmente, usufruendo di illuminazione, di altoparlanti, di foglietti, ecc. e contribuire con 50 e 100 lire, qualche volta ancora con dieci lire! Non è effetto di povertà e tanto meno di miseria, che, fatta qualche rara eccezione, oggi non esiste. E' effetto, permettete, di incoscienza. Si va allo stadio e si pagano per la più stupida partita 10.000 lire, per il giornale si tirano fuori 1.000 lire, per il rotocalco 3-4 mila lire, al cinema si tirano fuori 4-5 mila lire... Per la Chiesa quando si danno 200 o 500 lire si crede di aver fatto tutto il proprio dovere o anche di più. Le giornate del 23 aprile e del 15 ottobre sono servite o dovevano servire non come altre giornate, per una raccolta; ma solo per sensibilizzare il popolo cristiano al problema.

Aspettiamo questo famoso 1990 e vediamo che cosa succederà. Mettetevi e mettiamoci in mente che d'ora in poi siamo e siete responsabili del sostentamento del prete e della manutenzione della Chiesa in tutto e per tutto. Speriamo che non arrivi il giorno in cui verranno a staccarci il telefono e la luce perchè non siamo stati in grado di pagare le bollette. Tra l'altro con la nuova disciplina non sarà più il prete ad amministrare entrate e uscite: sarà un comitato di laici. Siamo completamente nelle vostre mani!